



PROGETTO

REALIZZAZIONE DI UN DOCUMENTARIO FILMATO SU

“L’EMIGRAZIONE DI IERI E DI OGGI”

Premessa:

L’Associazione “ La Fenice” di Borgetto, impegnata soprattutto nel campo del recupero e dello studio della nostra cultura e della nostra storia, ha tra i suoi molteplici scopi anche quello di proporre iniziative culturali in materia di emigrazione ed immigrazione

Oggi soprattutto noi siciliani ed in particolare la nostra Provincia ed a maggior misura questo nostro lembo di terra posto ad ovest di Palermo viviamo una singolare situazione in cui da soggetti emigranti siamo soggetti ad immigrazione.

Tuttavia sentiamo ancora vicino alla nostra memoria fatti e vicende vissute da nostri congiunti che sino a circa trenta anni fa (l’ultima grande ondata migratoria risale ai primi anni ’70) furono i protagonisti di una grande migrazione, soprattutto verso le Americhe ed in particolare verso New York.

Chi, come me, ha una certa età, ricorda benissimo le scene di tanti nostri amici e parenti con le valigie e bauli legati con la corda che si affidavano a viaggi estenuanti (circa 10 – 15 giorni per mare - che comunque erano poca cosa se confrontati con la durata dei viaggi all’inizio del secolo scorso – circa un mese) con uno scopo preciso: raggiungere l’America, vista come terra promessa, come meta di speranze, per piantarvi radici e costruirvi una nuova vita.

A quanti pianti e lacrime e grida abbiamo assistito! Sia di chi partiva che di chi rimaneva. Entrambi consapevoli che un crudo destino li aspettava, fatto di sacrifici, sofferenze, lacrime, di promesse fatte e di promesse attese.

Ci raccontano i nostri emigrati di allora che una volta raggiunto il porto di New York e si stagliava all'orizzonte la Statua della Libertà, in grande silenzio una grande gioia riempiva i loro cuori; il più sembrava fatto, l'avventura (o la tragedia per alcuni) stava per avere inizio.

Solo alcuni rari filmati o fotografie scolorite sono testimoni di quelle scene.

Oggi grazie alla televisione assistiamo ancora una volta dal vivo a scene di emigranti di ogni razza che invadono le nostre coste, a barconi pieni di uomini, donne, bambini, costipati in pochi metri, che anelano di toccare la loro terra promessa: l'Europa

Che occhi sgranati! Quanti pianti di bambini sentiamo ! Quanta sofferenza nei loro volti! Ma – una volta toccata terra – quanta gioia sicuramente nei loro cuori !

Che splendido e tremendo parallelismo!

Con la mente pensiamo a ciò che i nostri emigrati appena scesi dalla nave dovevano passare: maltrattamenti e patimenti di ogni genere, lavori sporchi e malpagati, ostracismi e violenze.

Come non pensare a ciò che gli immigrati di oggi sopportano!

Ecco, la storia si ripete, ma con ruoli invertiti.

La tragedia di oggi – un fiume di emigranti da ogni parte del mondo verso l'Occidente, loro terra promessa – come non può colpire soprattutto noi, emigranti per eccellenza del passato!

Abbiamo dunque pensato di dar vita a un qualcosa che possa ripercorrere le due tragedie, di ieri la nostra e di oggi dai paesi del 3° mondo, illustrando parallelismi e diversità, ma soprattutto indicando ai nuovi emigranti la lezione che proviene dalla nostra esperienza e che va sotto il nome di **“Integrazione”** , **cioè ansia di riscatto unita a una volontà di diventare un tutt'uno con la gente del luogo, parte integrante della nazione ospite.**

I nostri primi emigranti hanno pagato con il loro sangue e il loro sudore il prezzo di una esistenza che grazie alla loro fierezza e al loro indomito coraggio hanno saputo migliorare, superando mille difficoltà.

I figli e i figli dei figli dei nostri emigrati si sono oggi perfettamente integrati nella società americana, hanno perso la condizione propria dei loro genitori, cioè di immigrati e sono a tutti gli effetti cittadini della loro terra, orgogliosi di esserlo; e della loro terra di origine hanno appena un lontano ricordo, solo una certa nostalgia, un desiderio

appena di conoscerla ; alcuni poi non sanno più parlare l'italiano e conoscono qualche frase in dialetto.

Che grande lezione di integrazione la nostra ! Che grande messaggio da lanciare a nuovi emigranti!

Abbiamo così pensato di dar vita a un progetto che consiste in un documentario filmato, che meglio di mille libri, possa far rivivere queste nostre considerazioni in immagini, che ci facciano toccare con gli occhi, con i sentimenti e con il cuore questi momenti di vita vissuta, lanciando al mondo un monito e un messaggio: “ la terra appartiene a tutti, i confini sono niente, Se vogliono, gli uomini – senza distinzione di sesso, razza, religione – possono convivere e si possono tenere per mano e possono guardare con fiducia al futuro e costruirsi dovunque sia una dimora per sé e per i propri figli.”